


Tributi, per la disapplicazione delle sanzioni serve il regolamento locale - Da Ifel la guida a tutte le novità

 *Norme&Tributi Plus Enti Locali & Edilizia* | 3 settembre 2024 | di E.L. &E.

Con la nota di approfondimento “La revisione del sistema sanzionatorio”, Ifel analizza le principali novità recate dal Dlgs 87/2024 e riguardanti il sistema sanzionatorio tributario.

Nella lunga nota, Ifel analizza le norme che impattano sulla gestione dei tributi comunali. Tra le tante, si approfondisce la previsione della disapplicazione delle sanzioni per adeguamento ai documenti di prassi, evidenziando come la normativa faccia riferimento alla prassi dell'Amministrazione finanziaria, e quindi non sembra possibile applicare automaticamente la nuova previsione nell'ambito dei tributi comunali, ma è necessario replicarla con una norma regolamentare.

Per quanto riguarda il cumulo giuridico, che da sempre rappresenta una continua incertezza per gli enti locali, è evidenziato che la nuova formulazione della norma renderà di fatto inapplicabile tale istituto ai tributi comunali.

Sul ravvedimento operoso, ora possibile anche dopo il ricevimento dell'invito al contraddittorio, si evidenzia la necessità di una modifica normativa, in quanto per i Comuni esiste, a differenza dell'Agenzia delle entrate, il vincolo che impedisce il ricorso al ravvedimento se sono iniziate attività di controllo di cui il contribuente ha avuto formale conoscenza.

Si evidenzia che, nell'ambito dei tributi comunali, la sanzione ridotta (dal 30% al 25%) è solo quella relativa agli omessi o parziali versamenti, ma rimangono ferme le sanzioni previste per le infedeli (dal 50% al 100%) od omesse dichiarazioni (dal 100% al 200%), anche se si anticipa che nelle bozze informali degli schemi di decreti delegati riguardanti i tributi comunali, queste sanzioni dovrebbe essere ridotte, rispettivamente al 40% e 70%.

In merito alla decorrenza della nuova sanzione per omesso versamento, si evidenzia che questa sarà applicabile alle violazioni commesse a decorrere dal 1° settembre, sicché l'omesso acconto IMU 2024 sarà sanzionato al 30% ed il saldo al 25%. Stesso discorso, ovviamente, per le rate della Tari.

Viene posto, poi, l'accento sul nuovo procedimento di irrogazione delle sanzioni, che prevede la possibilità per il contribuente di “auto-concedersi” la rateazione, nei limiti indicati in norma, e si rileva che la norma non appare cristallina, in quanto sembra prevedere l'applicazione degli

interessi sulle sanzioni, oltre che l'applicazione di un'ulteriore sanzione sulle rate non pagate, in deroga alle stesse previsioni contenute nel medesimo Dlgs 472/1997.

Infine, si fa presente che è stata "ripristinata" la definizione agevolata delle sanzioni in caso di autotutela parziale, a seguito dell'abrogazione disposta con il Dlgs 219/2023, di riforma dello Statuto dei diritti del contribuente.